

SPI insieme

Sondrio

numero 5 ottobre 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Questo governo non può dimenticare i pensionati

di Carla Cantone*

Stiamo toccando con mano un forte impoverimento dei redditi da pensione e da salari. La Cgil è scesa nelle piazze di tutte le città il 27 settembre scorso per denunciare i ritardi, i limiti e le scelte sbagliate del governo. Lo Spi era presente con le sue parole d'ordine, quelle a suo tempo definite nella pittaforma unitaria con Fnpe Uilp, perché i pensionati sanno bene che per ottenere bisogna lottare.

Come sindacato siamo impegnati su due fronti, da un lato la ricerca di un confronto nazionale col governo e la negoziazione con Comuni, Province e Regioni su tariffe, prezzi, servizi, casa, sanità. Dall'altro, tante assemblee per parlare coi nostri iscritti e non solo.

Vogliamo essere convocati dall'attuale governo a cui

chiediamo la revisione del metodo di calcolo delle pensioni. Questo perché l'inflazione è oltre il 4 per cento e l'aumento dei beni alimentari di prima necessità è oltre il 7 per cento. Chiediamo meno tasse sulle pensioni: un incremento delle detrazioni fiscali per aumentare di 500 euro le pensioni entro il 2008; l'estensione della platea di coloro che ricevono la 14esima mensilità, includendo anche le pensioni oltre i 650 euro. Attendiamo, inoltre, di essere ricevuti dal presidente della Camera Fini per chiedergli di riattivare l'iter parlamentare sulla legge per la non autosufficienza, oltre ad un adeguato finanziamento del fondo stesso da prevedere nella Finanziaria 2009. I pensionati nel 2006 avevano

PRODOTTO	2001	2007	2008	DIFFERENZA PERCENTUALE 2001 - 2008	DIFFERENZA PERCENTUALE 2007 - 2008
Pane (1 kg)	2,85	3,70	4,30	+50,8%	+16,2%
Pasta (1 kg)	0,80	1,15	1,45	+81,2%	+26%
Latte (1 lt)	1,02	1,40	1,58	+57,9%	+12,8%
Carne (1 kg)	11,50	15,20	16,10	+40%	+5,6%
Gasolio	0,85	1,30	1,44	+65,8%	+19,4%
Benzina	1,06	1,30	1,44	+35,8%	+10,7%

raccolto oltre un milione di firme perché si affrontasse questa priorità. E ancora chiediamo più risorse a Co-

muni, Regioni e Province per valorizzare la contrattazione sociale e territoriale. Questo governo non può di-

menticare i pensionati.

*Segretario generale
Spi nazionale

Che tristezza!

di Vincenzo Servile

Qualcuno, tempo fa, auspicava che l'Italia potesse diventare finalmente un paese normale. Questo auspicio è evidentemente destinato a rimanere tale ancora per lungo tempo, visto quanto accaduto recentemente con le dichiarazioni degli esponenti della destra Alemanno e La Russa su fascismo e repubblica di Salò. Da un punto di vista politico non ci si può aspettare altro che una reazione sdegnata da parte nostra a chi, rivestendo cariche istituzionali importanti, ha voluto in qualche modo porre sullo stesso piano chi disse no a nazismo e repubblica sociale, pagando di persona

spesso anche con la morte, e chi, invece, servì il duce e l'occupante tedesco nell'esercito repubblicano. C'è però dell'altro, che ci porta a dire che dovremo ancora aspettare a lungo prima di essere come tutti gli altri paesi democratici moderni. È la mancanza di consapevolezza del fatto che una comunità piccola o grande, quindi anche un popolo o uno stato, non si reggono solo con le leggi, gli obblighi o i doveri: si reggono soprattutto sul senso di appartenenza a una storia e ad un destino comuni. Ogni stato ha i suoi momenti storici fondativi, che in quanto storici possono essere vi-

sti da punti di vista differenti, ma che nessun politico importante si sognerebbe comunque di mettere in discussione, perché su quegli avvenimenti e sulla loro memoria è fondata l'esistenza stessa del popolo e dello stato. Pensiamo alla Francia e alla rivoluzione francese: quale evento storico più carico di contraddizioni? Eppure nessun politico francese si sognerebbe di eliminare la festa del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, o di sminuirne l'importanza. In Italia abbiamo due momenti storici fondativi: il processo di unificazione nazionale avvenuto nel corso dell'ottocento, che conosciamo con il nome di Risorgimento, e la lotta di liberazione nazionale dal fascismo e dal nazismo, la Resistenza, da cui sono nate la Costituzione e la

Repubblica Italiana. In Italia abbiamo esponenti politici di primo piano che si occupano a turno di svaluta-



Giovani balilla valtellinesi

re, smontare, irridere l'unità nazionale e i suoi simboli (inno, bandiera...) e la Resistenza, nonostante sia all'origine della nostra Repubblica e dei suoi valori democratici, sanciti da una Costituzione frutto della collaborazione di tanti uomini di diversa estrazione culturale e politica. Un Paese che non senta di avere valori condivisi non può che avere vita stentata. Un Paese che ha esponenti di governo che si preoccupano di irridere i valori e la storia del paese che governano dovrebbe cominciare a preoccuparsi.

Pensioni
e povertà

Cumulo
pensioni-lavoro

2

7

Pensioni e povertà

di Renato Cipriani

L'inflazione corre. Ad agosto gli aumenti hanno superato il 4%, ma se ci soffermiamo solo sui beni di prima necessità: alimentari, elettricità e riscaldamento, sfiorano il 7%. Ricordiamo che l'adeguamento delle pensioni all'inflazione per il 2008 è stato pari all'1,6 per cento lordo. Eppure nessuno negava che in quindici anni le pensioni avevano perso il 30% del potere d'acquisto. Si può ragionevolmente supporre che quest'anno la perdita si sia notevolmente incrementata e si incrementerà ulteriormente se il Governo manterrà l'inflazione programmata all'1,7%, come è scritto nei suoi documenti economici. La grave perdita del

potere d'acquisto delle pensioni provocherà l'impoverimento di larghi strati di pensionati che, dopo aver lavorato tutta la vita pensavano di aver maturato una pensione sufficiente a garantirsi una vecchiaia serena. Sembra che i governi che si sono succeduti alla guida del Paese negli ultimi sedici anni abbiano dato per scontato che in Italia il problema previdenziale sia ormai riconducibile ad un problema di contrasto alla povertà. I vari interventi infatti si limitano a proteggere parzialmente i redditi al di sotto della soglia di indigenza. Anche l'ultima pensata del Governo: la cosiddetta "social card" (in italiano: tessera per i poveri), si limita a prevedere, una tan-

tum, un buono per l'acquisto di qualche prodotto alimentare e per il pagamento di qualche bolletta per chi ha redditi corrispondenti al minimo pensionistico.

La ragione principale per cui si sta abbattendo in modo scientifico il potere d'acquisto dei trattamenti previdenziali è ben spiegata nel "Libro Verde" sul futuro del modello sociale diffuso dal ministero del Lavoro il 25 luglio scorso.

Nel documento si sostiene che la spesa pensionistica italiana è ben più alta di quella degli altri Paesi europei. Noi investiremmo, per pagare le pensioni, il 14% del prodotto interno mentre la media europea non è superiore al 10,5%.

Il dato fornito dal ministero, però, non è corretto perché la tabella del "libro verde" prende in considerazione non la spesa per le pensioni, ma la spesa totale dell'Inps che, come si sa, è comprensiva di interventi assistenziali, di ammortizzatori sociali e di previdenza. Per fare un esempio: la mobilità, la cassa integrazione ed i prepensionamenti che si stanno concordando per gli esuberanti dell'Alitalia peseranno sulla previdenza a danno dei pensionati. Se consideriamo anche gli incentivi ai prepensionamenti abbondantemente elargiti negli scorsi decenni per ferrovie, elettrici, telefonici, dirigenti d'azienda, coltivatori diretti e così via, si possono raggiun-

gere quasi tre punti di Pil. In secondo luogo le nostre pensioni figurano come voce di spesa al lordo delle trattenute fiscali a differenza, per esempio, della Germania dove quasi tutte le pensioni sono pagate senza imposte. Sono decine di miliardi che i pensionati non vedono, ma che sostengono in modo significativo il bilancio pubblico.

Per questo lo Spi conferma le sue due storiche vertenze: la richiesta di scindere le misure assistenziali dalla previdenza, e la de-tassazione dei redditi pensionistici che non inciderebbe sulle attuali compatibilità europee, e porrebbe un freno concreto alla perdita del potere d'acquisto.

Scuola aperta Valchiavenna, si riparte

Ripartono ad ottobre le attività di Scuola aperta Valchiavenna. Siamo giunti alla tredicesima edizione e il successo non manca. Trecentocinquanta iscritti l'anno scorso, un numero che si spera di uguagliare quest'anno; ma, soprattutto, il segno che la scuola riesce a venire incontro ad alcuni bisogni fondamentali: cultura, socialità, intrattenimento. Il tutto, con serietà e senza pretese.

Il programma di quest'anno è particolarmente nutrito e di livello che non è immodesto definire alto. Quattro personalità di richiamo nazionale, al di là della fama mediatica, in grado di aiutarci a riflettere su temi ed argomenti di forte spessore, oltre che di stretta attualità. Don Colmegna, per sollecitarci a battere la paura, che viene diffusa a piene mani, e ad arte, in dosi mediaticamente massicce



Gita culturale in Provenza

nella nostra società con evidenti intenti di strumentalizzazione; Gherardo Colombo, per parlarci delle regole, l'unico paradigma in grado di consentire ad una società di reggere l'urto disgregante dell'individualismo; Giovanni Bachelet, per sottolineare quanto serva oggi una pedagogia sociale che rivaluti con forza i concetti di citta-

dinanza e di legalità; Aldo Bonomi, per aiutarci a capire cosa diavolo stia avvenendo in questo nostro Nord, lacerato tra spinte di progresso e rigurgiti di regressione civile e politica.

Un blocco di incontri avrà come cornice unificante il mondo del monachesimo con la sua azione plasmante di uno degli aspetti della cultura e

della società europea. Un incontro con don Xeres; una carrellata per immagini sulle abbazie d'Europa; un film e una riflessione conclusiva sul dove sta andando questo vecchio continente nel suo sforzo di diventare nuovo.

Storia locale con Guglielmo Scaramellini e Giovanni Giorgetta sulla logistica ai tempi dei Grigioni e il crollo del mito di Piuro. Poi, l'ambiente alpino attraverso la fotografia di Luca Merisio; la salute con Cristina Colombo, primario del S. Raffaele di Milano; l'arte con Aldo Zanghieri. A tenere il posto della letteratura e della scrittura narrativa, Andrea Fazioli ci porterà nel suo Ticino dove sono ambientati i suoi romanzi. Un incontro sarà dedicato al tema dell'accorpamento amministrativo, con riflessioni di carattere teorico, ma soprattutto con il re-

soconto di esperienze pratiche, come quella della vicina Bregaglia, dove l'esperimento è già stato messo in atto.

A chiudere la cornice, le proposte di attività formative esterne: Dürrenmatt al Teatro Carcano e Beethoven all'auditorium de la Verdi di Milano. E le due uscite culturali, che completeranno l'attività di riflessione avviata con alcuni incontri: l'Alto Adige con le sue abbazie e Merano; il vicino Canton Ticino con i castelli di Bellinzona, di recente inseriti nel novero dei siti patrimonio dell'Unesco.

Una serie di proposte in grado di offrire un panorama articolato ed ampio di spunti per la riflessione. Con la speranza che possano essere in grado anche questa volta di soddisfare i gusti e i bisogni del maggior numero di persone possibile.

Enel e dati catastali

Sono molti gli utenti Enel che hanno ricevuto, insieme alla bolletta, un modulo per la dichiarazione dei dati catastali. La richiesta dell'ente nasce da

una disposizione della Finanziaria 2005 che impone a tutte le società, che erogano energia elettrica, gas e servizi idrici, di richiedere i dati catastali. Il

modulo deve essere compilato dall'intestatario del contratto, anche se non è proprietario dell'immobile.

I dati sono reperibili nell'atto

di acquisto della casa o nell'atto di successione - nel caso sia stata ereditata - oppure in una denuncia Ici.

Presso le leghe Spi ci sono vo-

lontari disposti ad aiutare chi ne avesse bisogno nella compilazione della dichiarazione. Ricordate però di portare con voi i dati catastali richiesti.

Cumulo pensioni-redditi da lavoro

di Rachele Sottovia

L'art. 19 del Dl n.112/2008, convertito in legge n.133 del 6 agosto 2008, dispone che, dal 1° gennaio 2009, le pensioni di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive saranno interamente cumulabili con i

redditi da lavoro dipendente o autonomo.

Ciò vuol dire che indipendentemente dalla decorrenza, dall'età del pensionato e dall'anzianità contributiva, a partire dal 1° gennaio 2009, tutte le pensioni di anzianità (liquidate con il sistema di calcolo re-

tributivo o misto) saranno cumulabili con qualsiasi tipologia di reddito da lavoro.

Lo stesso è previsto per le pensioni di vecchiaia liquidate con il sistema contributivo sulla base dei requisiti necessari per il pensionamento di anzianità (almeno 35 anni di

contribuzione associati all'età ed all'eventuale "quota").

Saranno, altresì, interamente cumulabili con i redditi da lavoro dipendente ed autonomo le pensioni di vecchiaia liquidate con il sistema contributivo con almeno 40 anni

di contribuzione, indipendentemente dall'età del pensionato, nonché le pensioni di vecchiaia contributive liquidate all'età di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne, indipendentemente dalla consistenza della contribuzione.

Prestazione		Nel 2008		Dal 1° gennaio 2009	
Tipologia	decorrenza	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo
Pensione di vecchiaia*	Qualsiasi	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale
Pensione di anzianità con 40 anni di contributi	Qualsiasi	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale
Pensione di anzianità con 37 anni di contributi e 58 anni di età alla decorrenza	Qualsiasi	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale
Pensione di anzianità con meno di 40 anni di contributi o con meno di 37 anni di contributi e 58 anni di età alla decorrenza	Fino al 1° dicembre 2002	Cumulo totale se versato nei termini quota "una tantum"	Cumulo totale se versato nei termini quota "una tantum"	Cumulo totale	Cumulo totale
Pensione di anzianità con meno di 40 anni di contributi o con meno di 37 anni di contributi e 58 anni di età alla decorrenza	Qualsiasi	Totalmente incumulabile	Trattenuto importo minore tra il 30% della quota eccedente il T.M. e il 30% del reddito da lavoro	Cumulo totale	Cumulo totale
Pensioni e assegni di invalidità con 40 anni di contributi**	Qualsiasi	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale
Pensioni e assegni di invalidità con meno di 40 anni di contribuzione**	Fino al 31/12/1994	Trattenuto il 50% della quota eccedente il T.M.	Cumulo totale	Trattenuto il 50% della quota eccedente il T.M.	Cumulo totale
Pensioni e assegni di invalidità con meno di 40 anni di contribuzione**	Dal 1° gennaio 1995	Trattenuto il 50% della quota eccedente il T.M.	Trattenuto importo minore tra il 30% della quota eccedente il T.M. e il 30% del reddito da lavoro	Trattenuto il 50% della quota eccedente il T.M.	Trattenuto importo minore tra il 30% della quota eccedente il T.M. e il 30% del reddito da lavoro
Pensione ai superstiti***	Qualsiasi	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale	Cumulo totale

*la disciplina sul cumulo per le pensioni di vecchiaia si applica anche alle pensioni di anzianità quando il titolare compie l'età prevista per la pensione di vecchiaia. Per le donne il cui ordinamento prevede l'età pensionabile a 65 anni, l'INPDAP equipara i trattamenti di anzianità a quelle di vecchiaia al compimento di 60 anni esclusiva-

mente per le decorrenze successive al 17/8/95. Rimane il problema della IIS per le decorrenze fino al 1/1/1995.

**gli assegni ordinari d'invalidità INPS, in presenza di redditi da lavoro superiori al limite stabilito, subiscono le riduzioni di cui alla tab. G della L. 335/95.

Riparte a Morbegno "Insieme per conoscere"

La scuola permanente "Insieme per conoscere" inizia la sua attività il prossimo 7 ottobre e le lezioni si terranno ogni martedì, dalle ore 15 alle ore 17 presso l'auditorium G.B.Martinelli, in Via Ambrosetti, a Morbegno.

Gli incontri culturali promossi da "Insieme per conoscere" hanno ormai alle spalle una lunga ed apprezzata esperienza, basti pensare che siamo ormai giunti all'8° appuntamento e l'interesse e le iscrizioni sono costantemente in crescita, a dimostrarci-

ne che la "voglia di sapere" e di arricchire il proprio bagaglio culturale è una esigenza insopprimibile in tutte le età della vita.

Quest'anno il filo conduttore delle 25 lezioni sarà il tema "Paure e Sicurezze". Il tema verrà trattato da diverse angolature e nei diversi ambiti del nostro vivere. Accanto alle tradizionali comunicazioni verbali il tema verrà trattato anche proiettando e commentando alcuni film.

Nel corso dell'anno formativo, che terminerà il 7 aprile

2009, verranno proposti ai partecipanti anche appuntamenti culturali e spettacoli: gite culturali, visite a musei, partecipazione a spettacoli teatrali, musicali e a concerti.

La quota di iscrizione al Corso è fissata in € 30.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede delle seguenti associazioni: Cgil (Via Martello 7 a Morbegno), Cisl, Uil, Centro Sociale Pensionati, Associazione Amici degli anziani o presso la sede ove si svolgerà il corso stesso.

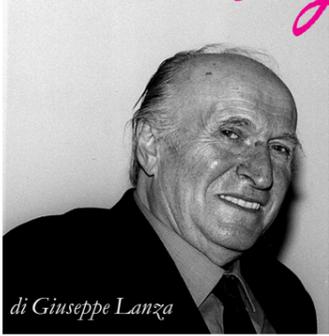


La chiesa dell'Annunziata

Nel 2008 le pensioni sono state adeguate solo del 1,6% mentre il costo della vita calcolato è del 3,6%, quello effettivo è già del 5,4%

AL GOVERNO DICIAMO CHE COSI' NON VA

Dei mè *regord*



di Giuseppe Lanza

Storie semplici di altri tempi

Saremo nostalgici. Chi ci legge penserà che siamo parecchio lontani dal vivere moderno, lontani dai rumori, dal traffico, dall'aria inquinata, dal turismo, dalle macchine, dal consumismo, dal degrado territoriale. Forse non riusciremo a farci capire, però a noi piacciono le cose semplici, non complicate, la bellezza di vivere nella identità culturale tra-

mandata dai nostri vecchi che hanno passato una vita dura e difficile sulle montagne, come personaggi veri e autentici. Ci piacciono le storie, gli aneddoti, le testimonianze sul passato, i problemi e le esperienze dei montanari.

Ecco, prendiamoci per mano e inoltriamoci in un viaggio inusuale, a ritroso nel tempo, tra le montagne: paesi, prati, animali, fiumi, amici, compagni, amori. Vediamo le nostre valli, culle e case degli avi che hanno tramandato, per generazioni, un modo sano e libero di vi-

vere, la cultura della montagna. Di queste entità alpine, montanare e contadine, purtroppo è rimasto poco o niente. E' cambiato il modo di vivere, persino il ruscello che bagnava la terra e scorreva fresco e meraviglioso serpeggiando tra prati e boschi della Musella è scomparso, l'hanno convogliato nella diga di Campo Moro; darà energia elettrica insieme ad altre fonti, torrenti, ruscelli. Crolla una vecchia baita, spariscono le sorgenti d'acqua, i sentieri scompaiono in una selva di piante, i rovi si mangiano le viti.

Si giunse persino a cambiare il nome al comune di Pendolasco. Detto in dialetto "Pendulasc" il nome di quel comune era ritenuto goffo e allusivo, ed era fonte degli sfottò dei cittadini dei Comuni vicini. Per questo si deliberò di ribattezzarlo con un raffinato e signorile Poggi-ridenti. Si racconta, poi, di una vigna che era del bisnonno Giuvanin (Giovanni) che è stata lasciata ai figli Andrin (Andrea) e Luisin (Luigi), fu venduta poi al Giusepin (Giuseppe) che, con la sposa Teresin (Teresa), l'ha coltivata per tanti anni. Ora

è un mucchio di rovi!

Queste sono le storie semplici, di montanari e contadini, di nostri avi, che si sono spezzati la schiena per vivere, poveri e orgogliosi, abbracciati alla poca terra, alla montagna. Ignoranza o Saggiozza?

Il ministro Ezio Vanoni nel suo ultimo discorso al Senato, poco prima di morire, affermava che lo Stato italiano si ricorda dei montanari solo quando chiamati all'obbligo militare o alla guerra. Oggi le montagne sono coperte da nubi, piove e noi siamo tristi...

Spazio etlival

Via Petrini 14 Sondrio tel. 0342 21.00.91 Fax: 0342 54.13.13

INVERNO IN LIGURIA

Hotel Minerva - Pietra Ligure
Da Mercoledì 7 a Mercoledì 21 Gennaio 2009
Quota individuale di partecipazione € 530

L'Hotel Minerva si trova a 50 metri dal mare, in posizione tranquilla. Un comodo sottopassaggio lo collega alla passeggiata, a pochi minuti dal centro. La quota di partecipazione include: Bus privato A/R, 14 giorni in pensione completa + bevande + spiaggia + piscina attrezzata.

MERCATINI NATALIZI TRENTO

Domenica 30 Novembre 2008
Adulti €uro € 30
Bambini sino 12 anni € 20

Programma: Partenza alle 05:00 dalla Valtellina, arrivo a Trento alle ore 10,00 intera giornata libera per visita e shopping presso i mercatini. Ore 17,00 partenza per rientro in Valle, ove l'arrivo è previsto per le ore 22.00. La quota include: Bus GT A/R, assistenza a bordo. La gita sarà organizzata con un minimo di 30 partecipanti

In programma anche (depliant nelle nostre sedi):

Mercatini di Natale in Alsazia

Sabato 29 e domenica 30 Novembre
Adulti € 150 - Ragazzi 2/12 anni € 100

Mercatini di Natale ad Innsbruck

domenica 30 Novembre
Adulti € 40 - Ragazzi 2/12 anni € 20

Mercatini di Natale a Monaco di Baviera

Sabato 29 e domenica 30 Novembre
Adulti € 125 - Ragazzi 2/10 anni € 70

Mercatini di Natale sul lago di Costanza

Sabato 29 e domenica 30 Novembre
Adulti € 160 - Ragazzi 2/9 anni € 130

Organizzazione tecnica Etlisind Milano. Le condizioni generali di partecipazione sono riportate sui cataloghi specifici o sul materiale pubblicitario disponibile in agenzia

Giochi regionali di Liberetà 2008

Torniamo vincitori

Anche quest'anno i pensionati del comprensorio di Sondrio hanno ben figurato alle finali dei Giochi di Liberetà svoltisi a Pontedilegno (Bs) dal 9 al 12 settembre. La squadra di Sondrio, formata da Italo Giudici, Emilio Bedognetti, Renata Cassaghi, Mirella Guanella, Franco Luzzi, Tea Pedotti, ha

bissato il successo dell'anno scorso nel torneo "Quando eravamo ragazzi" sbaragliando gli avversari nei cinque giochi previsti: freccette, ping pong, tiro ai barattoli, corsa con una pallina in equilibrio, lancio dei cerchi.

Oltre a questa importante affermazione, la coppia Adamo

Acquistapace e Bernardo Colombini ha vinto, ed è la prima volta per la provincia di Sondrio, la gara regionale di bocce. Infatti, dopo aver sbaragliato la concorrenza nella gara dei "Cartellinati", i nostri rappresentanti si sono aggiudicati la finalissima laureandosi campioni regionali.

